



Maurizio Godot Villani, *Lardarello*, diasec cm 100x150

Maurizio Godot Villani

Fotografie sospese_Suspended photograph

I lavori fotografici di Maurizio Godot Villani hanno due caratteristiche. La prima, evidente e dichiarata, è la totale assenza della figura umana. O meglio c'è ma non si vede. La seconda è il perfetto ordine spaziale che Villani riesce a creare in quelli che lui stesso chiama "racconti fotografici", suggerendo come precisa Silvia Ferrari Lilienau "un intrecciarsi di ipotesi interpretative". L'ultima personale dell'artista toscano di Cascina è in svolgimento sino al 10 maggio negli spazi espositivi della Galleria Artespressione di Milano, inaugurata a novembre 2009 nel pieno del "boom" della crisi economica nella piccola via della Palla, tra piazza Sant'Alessandro e via Torino, grazie alla volontà di Paula Nora Seegy, ex manager italo svizzera col pallino per l'arte contemporanea. Da allora diverse esposizioni personali e collettive hanno avvalorato la credibilità della galleria e della gallerista, tanto che da due anni le mostre fotografiche proposte sono inserite all'interno delle esposizioni del Photofestival, fra le più importanti manifestazioni dedicate alla fotografia d'autore e giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

Maurizio Godot's photographic work features two characteristics. The first, very clear and distinct, is the total absence of the human form. Or rather, it is present but unseen. The second is the perfect spatial arrangement which he manages to create in what he himself calls "photographic accounts", suggesting – as clarified by Silvia Ferrari Lilienau – "an interweaving of interpretative hypotheses". The Tuscan artist from Cascina's latest show, which runs until 10th May in the exhibition spaces of Milan's Artespressione Gallery, was inaugurated in November 2009, at the height of the "boom" of the economic crisis, in the small street named Via della Palla, located between Piazza Sant'Alessandro and Via Torino, thanks to the volition of Paula Nora Seegy, the Italo-Swiss ex manager with a flair for contemporary art. Since then, a selection of personal and collective exhibitions have increased the value and credibility of the gallery and gallery owner, so much so that for the past two years, the photographic exhibitions held there have been added to the exhibitions of the Photofestival, one of the most important events dedicated to



Maurizio Godot Villani, *Senza titolo*, diasec cm 100x160

“Antropologia visiva”, questo il titolo per la mostra milanese di Maurizio Godot Villani curata da Matteo Pacini riporta sulla scena l’artista toscano, che esalta il valore mentale del fermo immagine. L’assenza dell’essere umano, evidente a occhio nudo, è solo fisica, perché la sua costante presenza è palese attraverso le azioni compiute su ambiente e oggetti presenti negli scatti sospesi di Godot. La diavoleria che mette in atto l’artista è quella di convincere l’occhio di chi guarda che i luoghi impressi dalla macchina fotografica, che siano essi paesaggi industriali o naturali, vetrine o un semplice balcone, sono pienamente vissuti dall’uomo, anche se in quel momento assente. L’altro aspetto interessante negli scatti di Godot Villani è lo spazio perfettamente inquadrato. Come se sul piano cartesiano scelto da Godot ascisse e ordinate dominassero creando una compiuta distribuzione di pieni e vuoti. Le istantanee firmate Godot si trasformano quindi in fotografie d’artista, in cui oggetti inanimati assumono significati nuovi, e la realtà quotidiana diviene soggetta a infinite riletture. Tutte valide.

Info mostra: www.artespressione.com

professional photography, which is in its eighth edition this year. “Antropologia visiva” (visible anthropology), is the title of Maurizio Godot Villani’s Milanese exhibition curated by Matteo Pacini which brings the Tuscan back on the scene, exalting the mental value of the fixed image. The absence of the human form, evident to the naked eye, is only physical because its constant presence is clear through the actions carried out in the scene and the objects present in Godot’s suspended shots. The trickery used by the artist convinces the eye of the onlooker that the images captured by the camera, whether they’re industrial or natural landscapes, windows or simple balconies, are completely inhabited by man, even if there is no one present at that moment. The other interesting aspect of Godot Villani’s photographs is the perfectly captured space. Just like the abscissa and ordered Cartesian plane chosen by Godot, they dominate, creating an accomplished distribution of fullness and emptiness. Godot’s snapshots transform into artistic photos, in which inanimate objects take on new significance and daily life becomes the subject of endless interpretations. All of which are valid. For more information on the exhibition: www.artespressione.com